

FASE FENOLOGICA

Da inizio invaiatura a 100% invaiato. I vigneti grandinati stentano a progredire con l'invaiatura.

MONITORAGGIO MATURAZIONI

Stato delle uve in maturazione

Per ora le uve sono sane, ma la pressione di Botrite è alta. Fare riferimento ai paragrafi sottostanti.

Andamento delle maturazioni e stato della pianta

Riportiamo i dati delle prime curve di maturazione. È presto per fare considerazioni.

Data	Varietà	Comune	Media di °Babo	Media di Ac. Totale	Media di pH
6/8/18			12,05	14,82	3,00
21/8/19			13,99	12,51	3,08
11/8/20	Barbera	Lonato	11,45	17,65	3,09
		Muscoline	6,99	30,75	2,85
	Gropp. Gentile	Bedizzole	10,03	18,40	2,98
		Lonato	11,67	13,60	3,25
		Padenghe	10,98	16,60	3,10
		Polpenazze	9,30	21,60	3,01
		Puegnago	9,89	20,85	2,99
		San Felice	10,51	18,10	3,06
	Gropp. Mocasina	Bedizzole	10,31	13,30	3,17
		Calvagese	11,30	12,55	3,18
		Moniga	10,71	14,40	3,03
	Marzemino	Calvagese	9,48	19,75	2,95
		Padenghe	11,00	12,15	3,10
		Puegnago	9,64	20,90	3,02
	Rebo	Muscoline	8,94	21,30	2,95
		San Felice	12,91	12,85	3,08
	Sangiovese	Lonato	13,10	10,85	3,10
		Moniga	11,42	12,55	2,93
		Polpenazze	13,41	11,75	3,20
11/8/20 Totale			10,69	16,84	3,05
Incremento da ultima settimana			-	-	-

COMMENTO ALLE MATURAZIONI ATTESE

Il piccolo anticipo che sembrava esserci pare annullato dall'andamento climatico delle ultime settimane.

Le piogge che settimanalmente sopraggiungono e le elevatissime umidità notturne non fanno altro che determinare infezioni peronosporiche sulle giovani foglie e mettere a rischio la sanità delle adulte. Inoltre la Botrite potrebbe diventare un problema su vigneti vigorosi di Groppello, Barbera e Sangiovese, a causa della persistente umidità.

ANDAMENTO CLIMATICO

I dati esposti sono delle stazioni meteo della Provincia di Brescia.

Si chiede ad aziende del territorio che avessero stazioni di segnalarlo e di voler gentilmente mettere a disposizione i dati, per migliorare la qualità dell'informazione.

Anche la scorsa notte è piovuto, seppur poco. Di certo, non si rilevano sintomi di carenza idrica.

Piogge mm		
Data	Puegnago	Calvagese
4/8	0	0
...	0	0
12/8	0	0
13/8 (alle ore 18)	7,4	1,0

DIRADAMENTO

La pratica del diradamento serve ad innalzare la qualità delle uve ed è vantaggiosa per:

- a** ridurre il carico produttivo, ove troppo abbondante in relazione all'età o al vigore del vigneto o alla destinazione enologica
- b** migliorare la salubrità dei grappoli, ad esempio eliminando i grappoli che si toccano tra loro, o quelli portati in zone di eccessivo affastellamento o che inglobano germogli o foglie, che sono i più a rischio marciumi

Quest'anno, salvo rari casi, non ci sono condizioni di carico abbondante, quindi la pratica può essere consigliata per il caso **b**.

Il diradamento "di rifinitura" è particolarmente importante per la qualità e soprattutto per le uve destinate a **Chiaretto**.

Per indicazioni su come, quanto e quando intervenire, potete contattare il sottoscritto.

PRATICHE CULTURALI

Trinciature interfila

Fare riferimento al Boll. 3 per considerazioni specifiche.

In preparazione della vendemmia si dovrà trinciare. Se si trincia ora, si dovrà probabilmente passare ancora una volta, dato che il suolo è umido e l'erba può ricrescere.

Lavorazioni interfila

Non lavorare tra le file nei vigneti adulti, mentre su **nuovi impianti** si può smuovere il terreno superficialmente, anche solo con erpice a denti fissi, ma non se si devono effettuare interventi antipaarassitari. Evitare lavorazioni profonde o fresature.

Sfogliature

Leggere operazioni di sfogliatura favoriscono l'arieggiamento del grappolo e possono servire a favorire la penetrazione di eventuali antibiotritici.

NON esporre il grappolo al sole! La tecnica corretta prevede l'asportazione delle foglie **più basse rispetto al grappolo**, non quelle di fronte né quelle più in alto, altrimenti il grappolo viene esposto al sole e si scotta, con **ripercussioni negative sulla qualità del vino, soprattutto per il Chiaretto**.

Cimatura

Fare riferimento ai Bollettini precedenti.

Cimare in modo che la quantità di vegetazione da asportare sia inferiore a 50-60 cm.

DIFESA

Peronospora

La presenza di Peronospora sulle nuove foglie (apicali) è elevata, a causa delle piogge e dell'umidità. Il rischio epidemico per le nuove foglie è altissimo, nullo per il grappolo.

Interrompere i trattamenti sui vigneti adulti.

Qualora si decida ugualmente di trattare, si suggerisce di colpire solo la **fascia medio alta della vegetazione**, così da contenere la presenza di rame sulle bucce, ma così da proteggere soprattutto le foglie di età compresa tra 30 e 60 giorni, che sono le più efficaci per la loro attività fotosintetica. Eventuali interventi antiperonosporici dovranno essere finalizzati a ciò, attraverso l'utilizzo di **rame sotto forma di Ossido o Poltiglia**.



Giovane foglia completamente infetta, cadrà a breve



Parete fogliare sana, che potrà garantire adeguata maturazione

➔ **VIGNETI GIOVANI NON IN PRODUZIONE**

continuare la difesa, utilizzando sistemici se le piante sono in forte crescita, oppure rame, se la vegetazione è già molto abbondante.

Fare riferimento al Bollettino 19 per ulteriori considerazioni.

Oidio

Interrompere i trattamenti

Botrite

Il rischio di attacchi botritici è alto.

Eventuali antibotritici devono essere effettuati ponendo la **massima cura nel bagnare abbondantemente la fascia grappoli e colpire perfettamente i grappoli, SOLO su varietà a grappolo compatto: Gropello, Barbera, Sangiovese, Riesling.**

Perché l'antibotritico sia efficace, si devono mettere in atto tutte le strategie di gestione e trattamento illustrate nei Bollettini precedenti (grappoli arieggiati, che vengano ben bagnati dal fitofarmaco, ecc.). Fare trattamenti antibotritici su vegetazione affastellata e con grappoli nascosti tra le foglie significa impattare sull'ambiente e sul portafoglio, senza alcun beneficio sulla sanità delle uve!

Fare attenzione al periodo di carenza!

Tra gli antibotritici più efficaci, possiamo ricordare Ciprodinil+Fludioxonil (Switch), utilizzabile solo 1 volta all'anno in Misura 10, oppure Boscalid (Cantus) o Pirimetanil (Scala) o



Botrite su acini secchi e danneggiati. Potrà intaccare gli acini vicini, se il clima rimarrà umido a lungo

Fenexamide (Teldor, con minore tempo di carenza. Nel caso di difesa convenzionale, è sufficiente un intervento.

Tra i biologici, Botector e 3Logy sono quelli che hanno più risultati scientifici a supporto. In biologico prevedere almeno **due interventi**. I Bicarbonati non sono consigliati, per il loro effetto di alterazione della pruina con possibili appassimenti e alla possibile influenza sul pH dei mosti, che tende ad alzarsi. Nel caso di utilizzo di antibotritici biologici, si suggerisce di **lasciare un filare di testimone non trattato, per rendersi conto della reale efficacia**. Contattare il sottoscritto, quando saremo in prevendemmia, se desiderate fare una stima di efficacia in confronto fra trattato e non trattato.

Tignoletta



Uovo di tignoletta.

Quest'anno sembra che ci possano essere maggiori rischi di Tignoletta di terza generazione.

Per quanto in Valtènesi questo insetto non sia mai stato un problema, si invitano le aziende a segnalare eventuali presenze di voli o di uova, al fine di valutare nello specifico il da farsi.

L'eventuale trattamento va fatto come indicato sotto.

➤ **CRITERI DI INTERVENTO**

Si suggerisce di intervenire con un trattamento insetticida come descritto sotto, solo al superamento della soglia del 7-8% di

grappoli colpiti.

- **È FONDAMENTALE COLPIRE BENE I GRAPPOLI!!!** Vegetazione troppo densa rende impossibile colpire il grappolo e di conseguenza pressoché inutile il trattamento!
- **Bagnare abbondantemente** (400-600 litri ad ettaro a seconda dell'ampiezza della fascia dei grappoli) **SOLO** la fascia dei grappoli
- **Passare in tutte le file**
- Usare le dosi indicate **ad ettolitro**, non per ettaro: le dosi per ettaro sono adatte a trattamenti a pieno volume (fruttiferi o vigneti a pergola). Ciò che determina l'efficacia sono la concentrazione (ossia la dose ad ettolitro) e **soprattutto il fatto che si colpisca perfettamente e abbondantemente il bersaglio (il grappolo!)**. È quindi **inutile** raddoppiare la dose ad ettolitro anche se si usano 5 ettolitri /ettaro, se poi non si colpisce il grappolo... Risparmiamo ed inquiniamo meno!
- Ovviamente, fate attenzione alla corretta registrazione delle dosi/ha.
- Chi decide di effettuare il **trattamento antibotritico**, può abbinarlo all'insetticida.

➔ **COSA UTILIZZARE:**

Se si utilizzano principi attivi che necessitano di essere distribuiti con notevole anticipo rispetto alla possibilità di verificare la presenza dell'insetto, non è una strategia sostenibile: si tratta "alla cieca", a prescindere dalla reale presenza dell'insetto.

Meglio controllare la presenza di deposizioni e decidere in seguito se intervenire in base ai reali ritrovamenti di uova. Ricordare che in ambienti non disturbati da insetticidi abbattenti e con buona biodiversità, la parassitizzazione naturale delle uova è elevata, quindi non tutte le uova che si vedono poi effettivamente schiudono.

Si dovranno monitorare le uova che verranno deposte sugli acini per decidere se effettivamente sia il caso di trattare.

In tutti i vigneti, e in particolare laddove si faccia confusione sessuale, se si decide di intervenire, è importante **utilizzare insetticidi a basso impatto**.

- Chi volesse intervenire con **Bacillus thuringiensis**, lo potrà fare, nel migliore dei modi, se controllerà le ovodeposizioni, intervenendo allo stadio di "testa nera". Si ricorda che Bacillus t.

ha ottima efficacia, se correttamente utilizzato e se si utilizzano mezzi di difesa che preservano la presenza di parassitoidi e predatori di Tignoletta. Intervenire con la massima cura con *Bacillus thuringiensis* var. *kurstaki* o *tenebrionis*, **alla fase di "testa nera"**, indicativamente dopo 7-10 giorni da inizio volo (**tra il 14 ed il 17 agosto**), solo se si trovano uova su più del 10% dei grappoli.

Ripetere dopo 7 giorni.

- Chi volesse utilizzare prodotti convenzionali, può prevedere **UN SOLO intervento** (tra il 14 ed il 20 agosto) ad esempio con Emamectina (**Affirm**) che è efficace e poco impattante, da usare allo stadio di "testa nera". Tebufenozide (**Mimic**) è dotato di alta efficacia e basso impatto. In alternativa, Spinosad (**Laser, Success**) è più "semplice" ed elastico nell'utilizzo, ma più impattante sulle api.

Mal dell'Esca

Presenza significativa, soprattutto in vigneti vigorosi.

Si ricorda che **NON esistono prodotti curativi**.

- Le **uve migliori sono sempre quelle prodotte da vigneti vecchi e ben gestiti**, quindi è importante preservare il patrimonio viticolo per ottenere Lugana di alta qualità. Pertanto, si suggerisce di intraprendere adeguate strategie di manutenzione (segnare le piante malate, effettuare i rimpiazzi).

Fare riferimento ai Bollettini precedenti per immagini e considerazioni sulle strategie di lotta.

Si ricorda e si sottolinea che l'Esca è malattia che compare, tipicamente, alternante negli anni: questo significa che una pianta che mostra il sintomo quest'anno, con ogni probabilità il prossimo anno e quello dopo ancora (e forse ancora dopo...) non lo mostrerà, a prescindere dal tipo di intervento che si farà nel prossimo inverno. Quindi, per comprendere l'effetto di interventi di qualsiasi tipo su piante sintomatiche, si devono attendere almeno 5 anni.

Ogni considerazione a breve termine è inaffidabile

Giallumi (Flavescenza dorata, Legno Nero)

Qualora di vedano piante sintomatiche, **vanno estirpate immediatamente**. Contattare l'Agronomo in caso di necessità.



Sangiovese affetto da giallume.



Barbera con Flavescenza dorata